

ECCELLENZA PAVESE

L'INVESTIMENTO

LA **OXON** STA REALIZZANDO IL PRIMO IMPIANTO IN ITALIA E IN EUROPA PER LA PRODUZIONE DEL CLOMAZONE, ERBICIDA A BASSO IMPATTO

Mezzana Bigli sfida la Cina

Con la produzione di un diserbante



di STEFANO ZANETTE

- MEZZANA BIGLI -

PARTE da Mezzana Bigli la sfida italiana, ma anche europea, alla concorrenza asiatica nella produzione di un erbicida. Il prodotto in questione si chiama clomazone ed è appunto un erbicida che finora veniva prodotto quasi esclusivamente in Cina, con processi onerosi e un elevato impatto ambientale. Ora però la società **Oxon**, del gruppo **Sipcam-Oxon** con sede a Pero, sta realizzando nel suo sito industriale a Mezzana Bigli il primo impianto italiano ed europeo per la produzione appunto del clomazone. Un impianto di ultima generazione, denominato K960, che avrà una capacità produttiva annua di 800 tonnellate e sarà avviato nel corso dell'anno, che è anche l'anno del 70esimo anniversario di attività del gruppo.

IL NUOVO processo industriale è stato sviluppato dal 2010, con un investimento complessivo di ben 14 milioni di euro. «In due anni - spiega Eugenio Pallucca, direttore tecnico della società - è sta-



LA SEDE L'impianto **Oxon** di Mezzana Bigli. Nella foto grande, Eugenio Pallucca, direttore tecnico della società (Spf e Torres)

to scoperto e sviluppato su scala kilo-lab un nuovo processo chimico per la sintesi del principio attivo, unico, innovativo e competitivo. Nei successivi tre anni il processo è stato ottimizzato su scala pilota con un lavoro di team che ha coinvolto ricercatori e ingegneri di processo e ha portato al mi-

glioramento di efficienza, minimizzazione dei sottoprodotti, riduzione dei costi, individuazione di materiali e apparecchiature più idonee per la realizzazione dell'impianto industriale e all'approfondimento degli aspetti di sicurezza, con l'individuazione di soluzioni tecniche e definizione delle misure preventive». L'erbi-

da che verrà prodotto a Mezzana Bigli può essere usato su un ampio numero di colture, in particolare su canna da zucchero, soia, riso, colza, mais, patata, cotone, tabacco, ortaggi, piselli e fagioli. Oltre ad essere più efficace di altri, avrebbe un contenuto impatto ambientale per le dosi applicative richieste. «Il clomazone - spiega ancora Pallucca - viene assorbito da radici e germogli e viene trasportato verso l'alto nella pianta dove inibisce la biosintesi dei pigmenti fotosintetici in specie sensibili. Svolge attività erbicida di pre-emergenza, con un meccanismo di azione non comune ai tradizionali erbicidi».

LA SFIDA del nuovo impianto alla concorrenza asiatica è fondata sulla tutela dell'ambiente. «Non sono note - dice Giovanni Affaba, amministratore delegato **Sipcam-Oxon** - produzioni di clomazone sul territorio italiano ed europeo; per la quasi totalità la produzione viene realizzata in Cina con processi onerosi a basso rendimento che forniscono un prodotto di scarsa qualità e hanno un elevato impatto ambientale».

stefano.zanette@ilgiorno.net

PRESIDENTE NADIA GAGLIARDINI SPIEGA IL PROGETTO: «PER IL GRUPPO È UN PASSAGGIO IMPORTANTE»

Dedizione e un investimento da 14 milioni di euro

—MEZZANA BIGLI—

DALLA RICERCA all'innovazione, con dichiarato rispetto per l'ambiente. «Il processo messo a punto da Oxon – dice Nadia Gagliardini, presidente del gruppo Sipcarn-Oxon – è altamente innovativo, a elevato rendimento, elevata produttività, rispettoso per l'ambiente e sostenibile per la realizzazione di una produzione su scala industriale di domazione di elevata qualità. Per il gruppo è un passaggio importante perché enfatizza l'aspetto produttivo industriale e sottolinea che con una profonda

conoscenza, applicazione, dedizione, creatività e perseveranza è possibile realizzare progetti industriali competitivi con la concorrenza asiatica».

PER FARE tutto questo, però, occorrono non solo anni di ricerche, ma anche le relative risorse, che nell'ottica del piano industriale andranno poi compensate dalla redditività del prodotto che sarà immesso sul mercato. Ma risulta in controtendenza per una multinazionale italiana, soprattutto in anni di crisi congiunturale, un simile investimento. «Il va-

lore dell'investimento – conferma la presidente del gruppo Sipcarn-Oxon – per la realizzazione dell'impianto e per ottenere le necessarie autorizzazioni alla vendita del prodotto nei principali mercati mondiali sarà complessivamente di 14 milioni di euro». Il gruppo fondato a Milano nel 1946, rimasto di proprietà italiana, attivo nel settore della chimica per l'agricoltura, è la prima multinazionale italiana e 15esima nel ranking mondiale del comparto agrochimico, con fatturato aggregato stimato nel 2015 di 420 milioni di euro e 800 dipendenti. **U.Z.**



Il focus

La concorrenza

Finora questo erbicida veniva realizzato per la quasi totalità dalla Cina, «con processi onerosi e a basso rendimento» spiega Giovanni Affabato di Sipcarn-Oxon (nella foto)

L'impianto pavese avrà capacità produttiva di 800 tonnellate all'anno



AI VERTICI Nadia Gagliardini è a capo del gruppo Sipcarn-Oxon

